

Una proposta di legge per facilitare l'accessibilità alle nuove tecnologie al disabile

# Abbattere le barriere della rete

Garantire l'alfabetizzazione informatica e l'uso di internet a tutti

DI CESARE CAMPA

**I**l nostro è un periodo storico in cui l'informazione viaggia velocissima e sono assolutamente convinto che si debba essere capaci di adeguarsi ai tempi. A qualunque età e in qualunque condizione, dobbiamo essere capaci di utilizzare gli strumenti che la tecnologia ci mette a disposizione.

Oggi il mondo dell'informazione corre spesso sul web e, vedendo le possibilità enormi che sono offerte dalla rete, mi sono posto il problema delle "barriere".

L'accesso è un diritto fondamentale perché un numero sempre più alto di dati e contenuti è raggiungibile per via elettronica e il rischio di esclusione diventa concreto.

Per la redazione della proposta di legge sull'accessibilità è stato fondamentale il supporto di esperti, ma anche le osservazioni delle associazioni e degli operatori sono state essenziali.

La proposta di legge nasce dalla collaborazione con l'International Webmasters Association (IWA), l'associazione internazionale dei webmaster e, per la redazione della parte tecnica del testo, ha collaborato in maniera rilevante il presidente italiano dell'associazione, Roberto Scano. Il nostro punto di riferimento è stato il World Wide



Web Consortium (W3C) che a livello mondiale definisce gli standard per il web, standard su cui si sono basate normative sull'accessibilità del web degli Stati Uniti (Section 508) e le direttive europee (eEurope 2002-2005).

Si tratta della prima proposta a livello mondiale che richiede il completo recepimento del progetto WAI del W3C.

Quasi tutte le normative si limitano a recepire una parte del progetto WAI, ossia le linee guida per l'accessibilità dei contenuti (WCAG): noi invece siamo andati oltre in quanto riteniamo necessario che anche l'utente con disabilità possa utilizzare dei tool di sviluppo per

partecipare alla creazione del web (ATAG), e che i programmi di fruibilità dei contenuti siano accessibili (UAAG).

La collaborazione con le associazioni di disabili resta comunque fondamentale, in quanto, come ho già detto, senza il loro supporto risulta di fatto impossibile valutare il risultato dell'accessibilità reale di un sito web.

Inoltre, con la nostra proposta vogliamo agevolare l'integrazione del disabile nel mondo del lavoro senza relegare i disabili a lavori limitativi (ad esempio, come spesso accade, utilizzando i non vedenti come centralinisti).

## ACCESSIBILITA' DEL WEB: UN DIRITTO DI TUTTI

DI Roberto Scano -Presidente IWA Italia

**L**a forza d'internet è di consentire a chiunque di accedere ad informazioni, in qualsiasi parte del mondo queste si trovano. Le nuove tecnologie consentono a chiunque, anche agli utenti con disabilità (non vedenti, ipovedenti, disabili cognitivi) di accedere alle informazioni disponibili in rete.

Troppo spesso però gli sviluppatori dei siti internet non seguono delle regole basilari per lo sviluppo d'internet, creando siti e servizi inaccessibili agli utenti con disabilità.

Un servizio non accessibile di home banking, ad esempio, costringe un non vedente al supporto di una terza persona per poter ottenere le informazioni del proprio conto corrente e ciò rende imbarazzante la situazione sia per l'uten-

te disabile che per chi deve offrirgli supporto. Se invece inaccessibile è un sito di un ente pubblico, un cittadino con disabilità non può accedere alle informazioni ed ai servizi (es. il pagamento on-line dell'ICI). Sviluppando servizi web accessibili, tutto questo non accadrebbe più, ma è necessario che la nostra legislazione si doti di una normativa chiara e trasparente in materia, recependo le indicazioni dell'Unione Europea che ha invitato gli stati membri già nel 2001 a adeguare i siti delle amministrazioni pubbliche. Grazie ad un progetto di legge presentato dagli On. Campa e Palmieri, al quale sono seguiti altri progetti di legge tra cui il disegno del Ministro Stanca, finalmente l'Italia durante il semestre di presidenza dell'Unione Europea a conclusione dell'Anno Europeo delle persone con disabilità si doterà - per prima in Europa - di una forte normativa in materia.